

Giovani talenti conquistano il Castello

Verso San Faustino: sul tema della temperanza gli studenti delle accademie d'arte Laba e Santa Giulia trasformeranno il Grande Miglio in atelier interattivo

■ Giovani talenti conquistano il Castello 2.0: al via per il secondo anno il workshop che coinvolge le accademie di belle arti cittadine Santa Giulia e Laba, promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune, dalla Fondazione Brescia Musei e dalla Confraternita dei Santi Faustino e Giovita, nell'ambito della manifestazione per la celebrazione dei patroni. Un'occasione concreta per i giovani artisti di esporre in uno spazio illustre e mettere alla prova le proprie doti artistiche.

Da ieri mattina, e fino a venerdì pomeriggio, i ragazzi delle accademie e i loro professori sono al lavoro nel doppio corridoio bianco del Grande Miglio, impegnati a illustrare con le loro opere d'arte la Temperanza, tema scelto per la ricorrenza di quest'anno.

In questa edizione si è cercato di far vivere maggiormente il contenitore, rendendo lo spazio del museo un vero atelier, con happening e performance quotidiane, in modo che il visitatore possa interagire con l'opera (l'ingresso al workshop è gratuito, dalle 10 alle 18).

Sabato alle 15 si svolgerà la presentazione ufficiale dei lavori, che resteranno esposti al Castello fino al 9 marzo, con ingresso libero negli orari di apertura del Museo del Risorgimento (da venerdì a domenica, dalle 14.00 alle 17.30).

«Abbiamo voluto impostare il nostro lavoro sull'idea dell'equilibrio - racconta Albano Morandi, docente di Pittura di Santa Giulia - coinvolgendo circa una ventina di studenti del terzo anno di Pittura e di Scultura, e del biennio di specialistica in Pittura».

È così che i frati di Francesco Visentini campeggiano sopra la cascata di palloncini colmi di detersivo colorato di Annalisa Gregorio, lo sciame di forme in terracotta di Miriam Pisogni, e la tela rovesciata coparsa di vetri rotti di Elena Tentoldini, mentre l'ingresso del corridoio è dominato dalle riviste di moda cancellate con l'acrilico nero di Angelica Consoli, che possono essere sfogliate dal visitatore.

L'approccio della Laba, invece, è più minimalista, concettuale e diafano, sia nelle opere, sia nell'allesti-

mento, giocato sui toni del bianco e del grigio. «Abbiamo coniato il termine *Exenz*, un gioco di parole tra essenza ed esistenza, poiché la sobrietà è anche nella condotta morale» spiega il professor Alberto Zanchetta, che coordina i venti studenti del triennio di Arti Visive. «Non c'è nulla di più sobrio dell'idea di sobrietà» è il concetto che Marco Saveriano scrive sulla sua lavagna di ardesia al termine di un lungo ragionamento sul tema, mentre Nicolò Maggioni rende omaggio alla sobrietà dell'artista Jack Sal, ed Elena Marzocchi espone le sue fotografie in bianco e nero di un servizio da tè pomposo, annullandone la sfarzosità e ripristinando le linee essenziali.

Francesca Roman



In nome dell'arte

■ Gli studenti sono da ieri al lavoro per trasformare il Grande Miglio in atelier. La presentazione delle opere è in calendario per sabato

